

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3111 del 31/08/2016
Oggetto	GALLENGA PIER ENRICO , DOMANDA 28.06.2016 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA, DA POZZO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR), LOCALITA' STRADELLA. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41 DEL 20 NOVEMBRE 2001- ARTT. 5, 6, 22. PROVVEDIMENTO DI DINIEGO DELLA CONCESSIONE. PROCEDIMENTO PR16A0027. SINADOC 21931.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3196 del 31/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno trentuno AGOSTO 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell’impatto ambientale”,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l’esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”,
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d’acqua nelle more dell’approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque”,
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”,
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l’art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l’art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 276/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d’acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”,

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

Preso atto dell'istanza presentata dal Signor Gallenga Pier Enrico, Codice Fiscale GLLPNR43E13G337O, residente in comune di Chieti (CH), Via Marrucino n. 153, acquisita agli atti il 28.06.2016, n. 10177, Procedimento PR16A0027, tesa ad ottenere la concessione in oggetto;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata a corredo di detta istanza tesa all'ottenimento della concessione a derivare acqua pubblica da un pozzo esistente in loc. Stradella del Comune di Collecchio su terreno di proprietà del richiedente, sulla particella n. 192 del Foglio 16 del NCT di detto Comune, da cui si evince che:

- a) le opere di captazione in progetto sono costituite da un pozzo avente profondità di m 92,50 dal piano campagna e diametro pari a 400 mm fino a m 33 dal p.c. e quindi mm 200 fino a fondo pozzo.
- b) il prelievo delle acque derivate è destinato ad uso irrigazione a servizio di un fondo agricolo;
- c) la portata massima da derivare è pari a 25 l/sec., pari a 0,25 moduli;

DATO ATTO:

- che l’istruttoria d’ufficio effettuata sull’istanza di concessione in oggetto, ha consentito la verifica della rispondenza in massima delle rappresentazioni grafiche del progetto , a firma del Geologo Dottor Massimo Zecca, e degli ulteriori elaborati progettuali di corredo dell’ istanza (consistenti nella relazione tecnica e idrogeologica generale, planimetrie, videoispezione);
- che nei termini di legge non sono state presentate istanze concorrenti ai sensi degli artt. 7, 8 e 9, comma 1, del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, come sostituito dall’art. 23, comma 2, del DLgs n. 152/1999 e successive norme integrative;
- che è stata richiesta la pubblicazione sul BURER della Regione Emilia Romagna e alla data odierna non sono state presentate opposizioni od osservazioni, da parte di terzi o degli Enti di cui agli artt. 7,8 e 9, della legge n. 241 del 7 agosto 1990 in materia di partecipazione al procedimento amministrativo;
- che sono stati richiesti i pareri di cui agli artt. 9 e 12 del RR n. 41/2001, ex art. 3, DLgs n. 275/1993;
- che è stato acquisito agli atti il parere favorevole della Provincia di Parma in data 03.08.2016 in relazione alla compatibilità dell’utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni dei Piani settoriali di competenza, ex art. 115 LR n. 3/99, con le seguenti motivazioni:

CONSIDERATO:

- che dalla video ispezione presentata a corredo della documentazione tecnica prodotta in allegato alla domanda è evidenziato un grave stato di degrado della camicia del pozzo con rotture diffuse, alto grado di corrosione e occlusioni dovute al collasso di filtri, con conseguenti infiltrazioni e mescolamento delle falde e possibilità di trasmissione di inquinamenti superficiali;
- che quanto sopra riportato è in palese contrasto con quanto previsto dagli strumenti pianificatori di settore (PTA e PTCP) in particolare per quanto riguarda le misure da adottare per la salvaguardia qualitativa delle acque;
- che l'assetto attuale del pozzo, di cui si chiede la concessione, è in conflitto con quanto previsto dall'art. 6 del RR 41/01 per quanto concerne le misure da adottare, nel caso si trattasse di nuova terebrazione, per prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico e sull'inquinamento delle falde;
- che non è stato proposto nessun tipo di intervento tecnico di risanamento e recupero del pozzo che nelle attuali condizioni costituisce un pericolo per le condizioni degli acquiferi sotterranei.

RITENUTO pertanto sulla base dell'istruttoria esperita e delle valutazioni di cui sopra che la concessione **non possa essere rilasciata** in forza del disposto dell'art. 22, lett. a) e l) del Regolamento Regionale n. 41 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2385 in data 12.11.2001, per il grave stato di degrado strutturale del pozzo di cui si chiede la concessione.

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- il diniego della concessione richiesta dal Signor Gallenga Pier Enrico, Codice Fiscale GLLPNR43E13G337O, residente in comune di Chieti (CH), Via Marrucino n. 153, con l'istanza acquisita agli atti il 28.06.2016, n. 10177, Procedimento PR16A0027, ai sensi dell' art. 22 commi a),b), h del Regolamento Regionale n. 41/2001 per il grave stato di degrado strutturale del pozzo di cui si chiede la concessione;
- di disporre l' interruzione del prelievo, la rimozione dell' impianto di sollevamento e la conseguente messa in sicurezza tramite estrazione della colonna e tombamento del pozzo con materiale idoneo, dando comunicazione delle avvenute operazioni a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, entro 45 giorni dalla notifica del presente atto, in alternativa potrà essere presentata, entro il medesimo termine, una nuova domanda di concessione che preveda un adeguato progetto di recupero della struttura esistente o una nuova perforazione sostitutiva, nel qual caso si dovrà comunque procedere alla chiusura del pozzo vecchio producendo un progetto di chiusura da approvare in fase di rilascio della concessione.
- di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;

- Che ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma provvederà all'esecuzione del presente atto ed alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del TU di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con RD 11.12.1933, n. 1775.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.